

LUCE

SPECIALE .01
Lighting Designer
Made in Italy

03

**Massimo
Iarussi**

06

**Andrea
Ingrosso**

09

**Alessandra
Reggiani**

12

**Marinella
Patetta**

16

**Emanuela
Pulvirenti**

20

**Paola
Urbano**

24

**Susanna
Antico**

29

**Filippo
Cannata**

34

**Alessandro
Grassia**

38

**Bianca
Tresoldi**

LUCE

Rivista fondata da AIDI nel 1962
Magazine founded in 1962 by AIDI

DIRETTORE RESPONSABILE
Editor-In-Chief
Silvano Oldani
silvano.oldani@rivistaluce.it

VICEDIRETTORE
Deputy Editor
Mauro Bozzola

PROGETTO GRAFICO
Graphic Design
studio ascionemagro

PHOTOEDITOR
Luce Della Foglia

COLLABORATORI
Contributors
Matilde Alessandra (New York), Laura Bellia, Mario Bonomo, Andrea Calatroni, Jacqueline Ceresoli, Carlo D'Alesio, Arturo dell'Acqua Bellavitis, Eleonora Fiorani, Silvia Eleonora Longo (Berlino), Pietro Mezzi, Fulvio Musante, Alberto Pasetti, Amaranta Pedrani (Parigi), Maurizio Rossi, Francesca Tagliabue

SEGRETERIA
Administration
Anna D'Auria, Sara Matano

REDAZIONE
Via Monte Rosa 96, 20149 Milano
T +39 02 87389237 F +39 02 87390187
redazione@rivistaluce.it | www.luceweb.eu

EDITORE
Publisher
AIDI

PRESIDENTE
Chairman
Margherita Süß

VICE PRESIDENTE
Deputy Chairman
Dante Cariboni

CONSIGLIO
Board
Chiara Aghemo, Roberto Barbieri, Aldo Bigatti, Clotilde Binfa, Claudio Bini, Raffaele Bonardi, Mario Bonomo, Roberto Cavenaghi, Paolo Di Lecce, Gianni Drisaldi, Paolo Fiorini, Marco Frascarolo, Giuseppe Grassi, Adolfo Guzzini, Maria Letizia Mariani, Luca Moscatello, Marco Pollice, Lorella Primavera, Gian Paolo Roscio, Alberto Scalchi, Andrea Solzi, Alessia Uselli

PUBBLICITÀ
E PROMOZIONE
Advertising
& Promotion
Mariella Di Rao
T +39 3357831042
mdirao@rivistaluce.it

STAMPA / Printer
Faenza Printing Industries, Milano

DISTRIBUZIONE
IN LIBRERIA
Bookshop distribution
Joo distribuzione, Milano



SPECIALE LUCE .01
Novembre 2015



COVER GRAPHICS
10 Lighting Designer Made in Italy
1 anno di LUCE / 2014

© LUCE - ISSN 1828-0560



Copyright AIDI Editore, via Monte Rosa 96, Milano Registrazione presso il Registro della stampa del Tribunale di Milano n. 77 del 25/2/1971 Repertorio ROC n. 23184 Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La riproduzione totale o parziale di testi e foto è vietata senza l'autorizzazione dell'editore. Si permettono solo brevi citazioni indicando la fonte. Il materiale non richiesto non verrà restituito. LUCE è titolare del trattamento dei dati personali presenti nelle banche dati di uso redazionali. Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dal D.LGS. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali presso T +39 02 87390100 - aidi@aidiluce.it

The total or partial reproduction of text and pictures without permission from the publisher, is prohibited. Only brief quotations, indicating the source, are allowed. The unsolicited material will not be returned. LUCE is the controller of the personal data stored in the editorial databases. Persons concerned may exercise their rights provided in Legislative Decree 196/2003 concerning protection of personal data by: T +39 02 87390100 - aidi@aidiluce.it

SPECIALE .01 Lighting Designer Made in Italy

10 LD 1 anno di LUCE / 2014

A cura di Silvano Oldani, Mauro Bozzola, Andrea Calatroni

6 **Massimo Iarussi.**
Progettare nella storia
To design in history

10 **Andrea Ingrosso.**
La magia della luce
The magic of light

14 **Alessandra Reggiani.**
La luce per passione
Light for passion

18 **Marinella Patetta.**
Cultura del progetto con un pizzico di poesia
Project culture with a pinch of poetry

24 **Emanuela Pulvirenti.**
Grazia e talento per la luce
Grace and talent for light

28 **Paola Urbano.**
Diventare lighting designer... inconsapevolmente
Becoming a lighting designer ...unwittingly

32 **Susanna Antico.**
Professione, non improvvisazione
Profession, not improvisation

38 **Filippo Cannata.**
Racconti da scrivere
Tales to be written

44 **Alessandro Grassia**
Luce, penombra e buio.
Light, half-light and darkness

48 **Bianca Tresoldi.**
La luce, un amore a prima vista
Light, love at first sight

FOTOGRAFI
Photographers
Bruno Barillari, Michele Calocero, Marino Mannarini, Carlo Alberto Mari, Kristen Pelou, Giorgio Possenti, Paolo Tonato, Leo Torri

TRADUTTORI
Translators
Stephanie Carminati, Isabella Galiena, Sara Gargantini, Monica Moro, Lucrezia Pollice

ANDREA INGROSSO



Architetto per formazione e lighting designer per passione, svolge la professione vivendo la luce come stimolo alla propria ricerca progettuale. Ha progettato l'illuminazione di diverse mostre tra cui gli allestimenti scenografici di Franco Zeffirelli; l'Obelisco di Ferdinando I, l'Arco di trionfo di Carlo V, la Fontana di Piazza Mazzini a Lecce, il M.U.S.A. di Lecce e numerosi interventi

sia in ambito pubblico che privato sia in Italia che all'estero. Ha svolto attività didattica come docente di illuminotecnica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento, per l'I.S.B. di Gibelina e il GAL Capo S. Maria di Leuca. È socio AIDI dal 1991, dal 2011 componente del Consiglio Direttivo di APIL ed è stato presidente della sezione impianti ed energia di Confindustria a Lecce.

After degree in architecture he practices his passion for lighting design, by experiencing the light as a stimulus to their own research project. He designed the lighting for various exhibitions including the set design by Franco Zeffirelli; the Obelisk of Ferdinand I, the Triumphal Arch of Charles V, the Fountain of Piazza Mazzini in Lecce, the MUSA Lecce and numerous

interventions in public and private sectors both in Italy and abroad. He has taught as a professor of lighting at the Faculty of Engineering, University of Salento, the ISB Gibelina and GAL Capo di Leuca. Aidi member since 1991, since 2011 member of the APIL's Board and he was president of the energy and plants section in Confindustria, Lecce.



Arco di trionfo dedicato a Carlo V*
Edificato nel 1548, l'arco di Trionfo è una delle testimonianze più antiche dello stretto rapporto con il regno di Napoli di cui Lecce era una dei principali centri di cultura
© Bruno Barillari

Built in 1548, the Charles Vth Arch
is one of the oldest evidence of the close relationship with the Kingdom of Naples to Lecce, which was one of the main centers of culture
© Bruno Barillari

Andrea Ingrosso

La magia della luce

di Silvano Oldani

Architetto Ingrosso come divenne lighting designer?

Ho sempre avuto una grande passione per l'architettura e il disegno industriale. Sono figlio di un imprenditore nel settore impiantistico e sono cresciuto tra cavi, lampade e proiettori. Forse "tradendo" le aspettative paterne, mi iscrissi alla facoltà di architettura a Roma e, durante i primi anni universitari, ho collaborato con un'azienda di illuminazione facendo le prime esperienze formative. Dopo la laurea in architettura, con una tesi in disegno industriale sull'illuminazione dei centri storici, ho partecipato ad alcuni corsi di approfondimento sia in Italia che all'estero e ho avuto l'opportunità di collaborare con professionisti che mi hanno significativamente sensibilizzato nello sviluppo del progetto. Tra questi cito, a titolo esemplificativo, Franco Zeffirelli e Mario Bonomo.

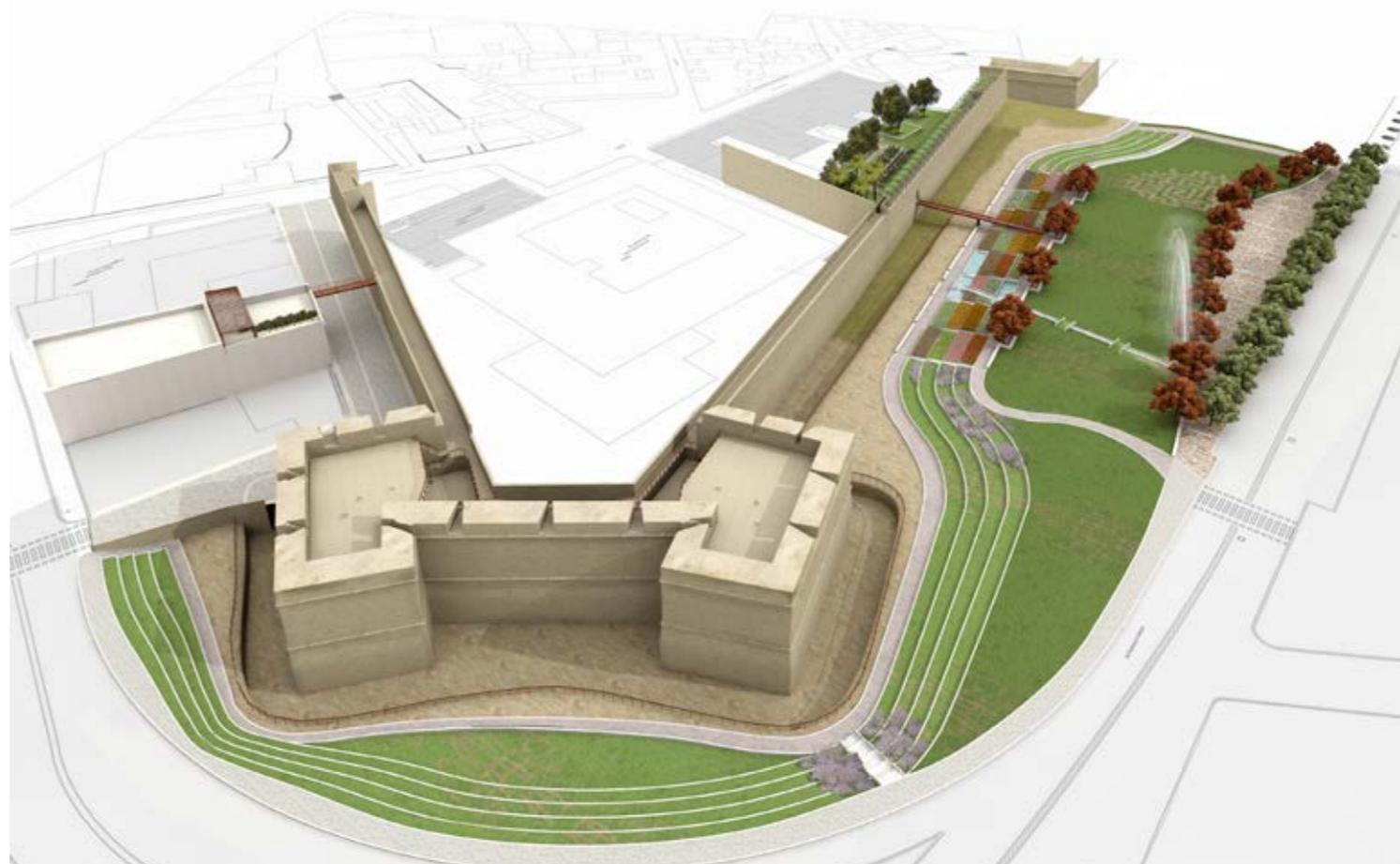
Un progetto che più le ha dato soddisfazione professionale e perché?

Ogni progetto ha una storia a sé. Ci sono attimi che danno grande soddisfazione in questo mestiere e sono legati a quel "click" che, magicamente, accendendo l'impianto, dà concretezza alla nostra immaginazione. Ma è un processo lungo, che nasce respirando l'aria di un luogo e immaginando di restituirgli quella magia che la luce può dare. Tutto ciò è più semplice quando una combinazione di desiderata della committenza, intenzioni progettuali e installazioni a regola d'arte, si armonizzano tra loro.

A tal proposito voglio citare due progetti. Il primo è un hotel realizzato a Lecce nel 2007, dove un giovane e illuminato committente ha voluto operare un investimento turistico coinvolgendo giovani professionisti under 40 attraverso un concorso di progettazione sviluppato con il PoliDesign di Milano e coordinato dal prof. Luca Scacchetti per la parte architettonica e dal sottoscritto per la parte illuminotecnica. Il tema del concorso prevedeva di interpretare il Salento e racchiuderlo in una stanza. Ne è nato un progetto affascinante dove ogni camera ha una sua anima e la luce è sempre diversa per assecondare i desiderata dei progettisti coinvolti. L'esterno dell'edificio ha una pelle in pietra leccese "cariata" artificialmente da abili scalpellini, dove EOS, la ninfa descritta da Omero, che annuncia alba e tramonto agli uomini e dà il nome all'hotel, personificando il Salento che è una sottile lingua di terra tra Est e Ovest battuta dal sole e dai venti, accoglie i suoi ospiti con diverse sfumature di colore nelle variazioni che il sole crea.

Il secondo progetto invece è un intervento ad ampio respiro per dimensioni, rapporti con le preesistenze, identità del luogo. È il progetto (in corso di realizzazione) per la valorizzazione delle mura urbane di Lecce con la sistemazione del parco antistante e il giardino sensoriale. È un progetto che parte da lontano.

Iniziato nel 2010 con l'illuminazione dell'arco di Trionfo di Carlo V del 1548, il progetto di valorizzazione delle mura ne è il naturale completamento. Un modo che, da progetti-



sta, mi gratifica, perché attraverso un lavoro di squadra con altri colleghi, specialisti nelle reciproche discipline (restauro, landscaping, strutture e impianti), verrà realizzato un progetto che aprirà alla città nuovi spazi di fruizione, soprattutto di quei non-luoghi in cui l'aspetto dominante era la triste visione delle auto parcheggiate dinanzi a quanto rimaneva delle mura cinquecentesche. Il lighting design ti permette di raccontare l'emozione dei luoghi; creare le condizioni per la loro fruibilità; sensibilizzare ad un uso più razionale dell'energia ponendo attenzione verso un sistema legato anche al ciclo di vita degli elementi coinvolti.

L'obiettivo di un progettista è creare le condizioni per migliorare la qualità della vita dei fruitori del suo lavoro. Solo così si potranno affezionare ad un progetto e mantenerlo vivo.

Su quale spazio architettonico preferisce progettare (interni, esterni, monumentale, architettonico)?

Sono animato dalla curiosità. Ho sviluppato esperienze in tutte le situazioni elencate, ma il continuo evolversi della tecnologia è

un grandissimo stimolo a sperimentare per migliorare le esperienze pregresse.

Come si inserisce o come dovrebbe inserirsi la figura del lighting designer nella filiera di progetto?

Nella fase iniziale! Qualche anno fa ho avuto modo di conoscere l'architetto americano Steven Holl. Per lui è indissolubile il momento creativo e l'integrazione con la luce, nel suo plasmarsi con l'architettura e nella capacità di restituire emozioni. Lavora da molti anni con Hervé Descottes (l'Observatoire Internationale) ed è normale che spesso nasca un rapporto fiduciario tra il progettista e il lighting designer. Si pensi a Mies Van Der Rohe e Richard Kelly, Richard Meyer e Claude Engle o Renzo Piano e Piero Castiglioni.

L'ultima tecnologia è sempre la migliore?

La sperimentazione tecnologica è sempre la migliore! Carlo Rubbia ha detto che l'esperienza è la somma degli errori precedenti. Solo continuando a verificare il proprio lavoro si possono evitare errori e, spesso, le "pozioni miracolose" anche nell'illumina-

zione, hanno bisogno di un periodo di prova che ne dimostri la reale efficacia.

Un consiglio a un giovane lighting designer che ha concluso un master in una scuola di eccellenza?

Armarsi di molta pazienza unita a un pizzico d'umiltà, ricordandosi che... gli esami non finiscono mai.

Restauro mura urbane di Lecce e parco delle mura

Costituisce l'inizio di un percorso che congiunge i bastioni con il centro storico e, nel progetto in corso di realizzazione, apre nuovi spazi e nuove funzioni alla fruizione urbana. Progetto restauro: settore LL.PP. Ufficio Centro Storico Lecce; Lighting: studio Ingrosso; Landscape: SAP studio

It constitutes the beginning of a path that connects the ancient city walls with historic center and, in the project under construction, opens up new areas and new urban functions to citizens.

© Restoration project: City Public Works Office - Historic Center Dpt. Lecce; Lighting: studio Ingrosso; Landscape: studio SAP



EOShotel

Gli esterni dell'EOShotel raccontano, con la luce, la trama di un viaggio nel Salento, attraverso i colori cangianti dall'alba al tramonto sulla superficie in pietra leccese della facciata, cariata artificialmente da abili scalpellini. A contrasto, i colori caldi degli interni, a simboleggiare la calda ospitalità dei salentini.

© Marino Mannarini

Ogni stanza è una differente interpretazione del Salento. In questo esempio, i due giovani progettisti, Toscano e Lezzi, hanno immaginato un tipico tamburello coronato da un fascione che ricorda le luminarie. © Bruno Barillari

La hall dell'hotel si caratterizza per le atmosfere calde, circondati da materiali che si rifanno alle tradizioni artigianali del luogo. © Bruno Barillari

EOShotel

The exterior of the EOShotel tells, by lighting, the plot of a journey in Salento, through the changing colors from sunrise to sunset on the surface of the local stone facade, artificially carious by skilled stonemasons. In contrast, the warm colors of the interior, to symbolize the warm hospitality of Salento. © Marino Mannarini

Each room has a different interpretation of Salento. In this example, the two young designers, Toscano and Lezzi, imagined a typical tambourine crowned by a cummerbund reminiscent of the traditional lights. © Bruno Barillari

The hotel lobby is characterized by its warm atmosphere, surrounded by materials that refer to the craft traditions of the place © Bruno Barillari

**ANDREA INGROSSO
THE MAGIC OF LIGHT**

How did you become a lighting designer?

I've always had a great passion for architecture and industrial design. I am the son of a plant contractor and I grew up among cables, lamps and spots. Maybe "betraying" the paternal expectations, I enrolled at the Faculty of Architecture in Rome and during the early college years, I worked with a lighting company doing the first training experiences. After graduating in architecture, with a thesis in industrial design, about the illumination of the historic centers, I attended some lighting courses in Italy and abroad and I had the opportunity to work with professionals that I have significantly raised awareness in the development of the project. Among these, quote, for example, Franco Zeffirelli and Mario Bonomo.

A project that has given more job satisfaction and why?

Each project has its own story. There are moments that give great satisfaction in this business and are linked to the "click" that magically turning on the system, gives substance to our imagination. But it is a long process, which was founded by breathing the air of a place and imagining to restore the magic that the light can

do. Everything is easier when you want a combination of the client, design intentions and installations in a workmanlike harmonize with each other. In this regard I want to mention two projects. The first is a hotel built in 2007 in Lecce, where a young and enlightened client wanted to make an investment in tourism involving young professionals under 40 by a design developed with the PoliDesign Milan and coordinated by prof. Luca Scacchetti and me for lighting aspects. The theme of the contest required to interpret the Salento and enclose it in a room. The result is a fascinating project where every room has its own soul and the light is always different to accommodate the wishes of the designers involved. The exterior of the building has a skin made of local stone "decayed" artificially by skilled stonemasons, where EOS, the nymph described by Homer, announcing sunrise and sunset to men and gives the hotel its name, personifying the Salento which is a thin strip of land between East and West beaten by the sun and the winds and welcomes its guests with different shades of color in the changes created by the sun. The second project is an intervention to broader dimensions, relations with the existing identity of the place. It is the project (in progress) for the enhancement of the ancient city walls of Lecce with the layout of the park and of the sensorial garden.

It is a project that began long ago. Started in 2010 by the lighting of the arc of Triumph of Charles V, the redevelopment project of the ancient walls is its natural completion. One way that, by designer, gratifies me, because through teamwork with other colleagues, specialists in each other disciplines (restoration, landscaping, facilities and equipment), will implement a project that will open new areas of the city fruition, especially those non-places where the dominant aspect was the sad sight of cars parked in front of what remained of the sixteenth century walls. The lighting design allows you to tell the emotion of places, creating the conditions for their usability; awareness towards a more rational use of energy paying attention to a system also linked to the life cycle of the systems involved.

The goal of a designer is to create the conditions for improving the quality of life of the users of his work. Just so you can affect them to your project and keep it alive.

On which prefer to design architectural space? (Interior, exterior, monumental, architectural)

I am motivated by curiosity. I developed experience in all the situations listed, but the continuous evolution of technology is a great incentive to try to improve the previous experiences.

How does it fit or should fit the shape of the lighting designer in the supply chain of the project?

At the initial stage! A few years ago I got to know the American architect Steven Holl. For him the creative moment and integration with the light is indissoluble, in his mold itself with the architecture and the ability to return emotions. He worked for many years with Hervé Descottes (l'Observatoire Internationale) and it is normal that often arises a fiduciary relationship between the designer and lighting designer. It think about Mies Van Der Rohe and Richard Kelly, Richard Meyer and Claude Engle, Renzo Piano and Piero Castiglioni.

The latest technology is always the best?

Technological experimentation is always the best! Carlo Rubbia said that experience is the sum of the previous errors. Only by checking your work you can avoid mistakes and, often, the "miracle potions" even lighting, need a trial period to demonstrate its effectiveness.

A word of advice to a young lighting designers who finished a master's degree at a school of excellence?

Arm yourself with a lot of patience combined with a touch of humility, remembering that... the tests never end.



